

**REPORT COVID**

The logo consists of a green circle containing the letters 'L' and 'W' in white, with a red ampersand (&) between them.

**L&W**

Associazione  
**LAVORO&WELFARE**  
CENTRO STUDI  
OSSERVATORIO COVID-19

A photograph of medical workers in a clinical setting. In the foreground, a woman with brown eyes is wearing a light blue surgical cap and a matching face mask. In the background, another person is wearing a green surgical cap and a light blue face mask, slightly out of focus.

**COVID-19**  
**FERMARE**  
**L'ACCELERAZIONE**  
**DELLA**  
**PANDEMIA**



Associazione  
**LAVORO&WELFARE**  
CENTRO STUDI  
OSSERVATORIO COVID-19

# COVID-19 FERMARE L'ACCELERAZIONE DELLA PANDEMIA

ELABORAZIONE DEL CENTRO STUDI LAVORO&WELFARE - OSSERVATORIO COVID  
SU DATI MINISTERO DELLA SALUTE, PROTEZIONE CIVILE, OMS, AGGIORNATI AL 31 OTTOBRE 2020



Associazione  
**LAVORO&WELFARE**  
CENTRO STUDI  
OSSERVATORIO COVID-19

# FERMARE L'ACCELERAZIONE DELLA PANDEMIA

di **CESARE DAMIANO**

Il Centro Studi di Lavoro&Welfare ha costituito un Osservatorio sull'andamento della pandemia. Il Report che vi presentiamo, aggiornato al 31 ottobre, è curato da Piero Pessa.

Il dato più significativo che emerge è costituito dalla potente accelerazione dei contagi, dei contagi e dei decessi. Per quanto riguarda i **contagi** nel mese di **marzo** furono **105.792**, con una **media giornaliera di 3.376**, mentre a **ottobre** sono **saliti a 364.569**, con una **media giornaliera di 11.760 (+248,3%)**.

Va rilevato - come fa questo Report - che, mentre a marzo i tamponi venivano fatti ai malati più gravi, a ottobre siamo arrivati fino a **200.000** al giorno. Il **dato più affidabile** è sicuramente quello dei **decessi**.

Il picco si è toccato ad **aprile** con **518 morti ogni giorno**, mentre la **media giornaliera di ottobre** è di **88** decessi. Sicuramente questo risultato è dovuto alla accresciuta capacità di risposta del sistema sanitario - dopo lo spaesamento dovuta alla prima ondata di pandemia - nel miglioramento delle cure

e in alcuni investimenti su posti letto e terapie. Dunque, tutto bene? Non proprio. I dati potrebbero ingannare. Per evitare una lettura superficiale, abbiamo voluto **concentrare la nostra attenzione sul processo di accelerazione in corso e abbiamo disaggregato i dati di ottobre in quattro periodi settimanali**. Questa semplice operazione ci consente di evidenziare un **raddoppio di contagi e decessi**

nel **passaggio dalla prima settimana di ottobre a quelle successive**. Prendiamo i **contagi**: dal 4 al 10 ottobre (media giornaliera) sono 3.820; la settimana dopo 7.577 (+ 98,3%); in quella successiva 14.568 (+92,3%); 24.989 (+71,5%) nell'ultima. Per quanto riguarda i **decessi** l'andamento è analogo (media giornaliera): dal 4 al 10 ottobre sono 25; in quella successiva 48 (+92%); in quella dopo 105 (+118,8); nell'ultima 201 (+91,4%).

Se prendiamo la sola giornata del 31 ottobre, siamo a 297 decessi. **Andando avanti di questo passo si rischia, se non ci saranno severe misure di contenimento, di arrivare nel mese di novembre a eguagliare il picco dei decessi di aprile, 518 al giorno.**

1 novembre 2020

# I NUMERI DEL COVID 19

a cura di **PIERO PESSA**

La seconda ondata del Covid 19 colpisce duramente il nostro Paese (e non solo) con una progressione di contagi a livello esponenziale. Ciò suscita allarme e preoccupazione e pone la domanda: siamo forse nella stessa situazione della primavera passata? O addirittura in una situazione più grave?

Nella realtà i numeri dicono che, almeno per il momento, siamo in una situazione allarmante, ma che presenta elementi di diversità rispetto alla scorsa primavera.

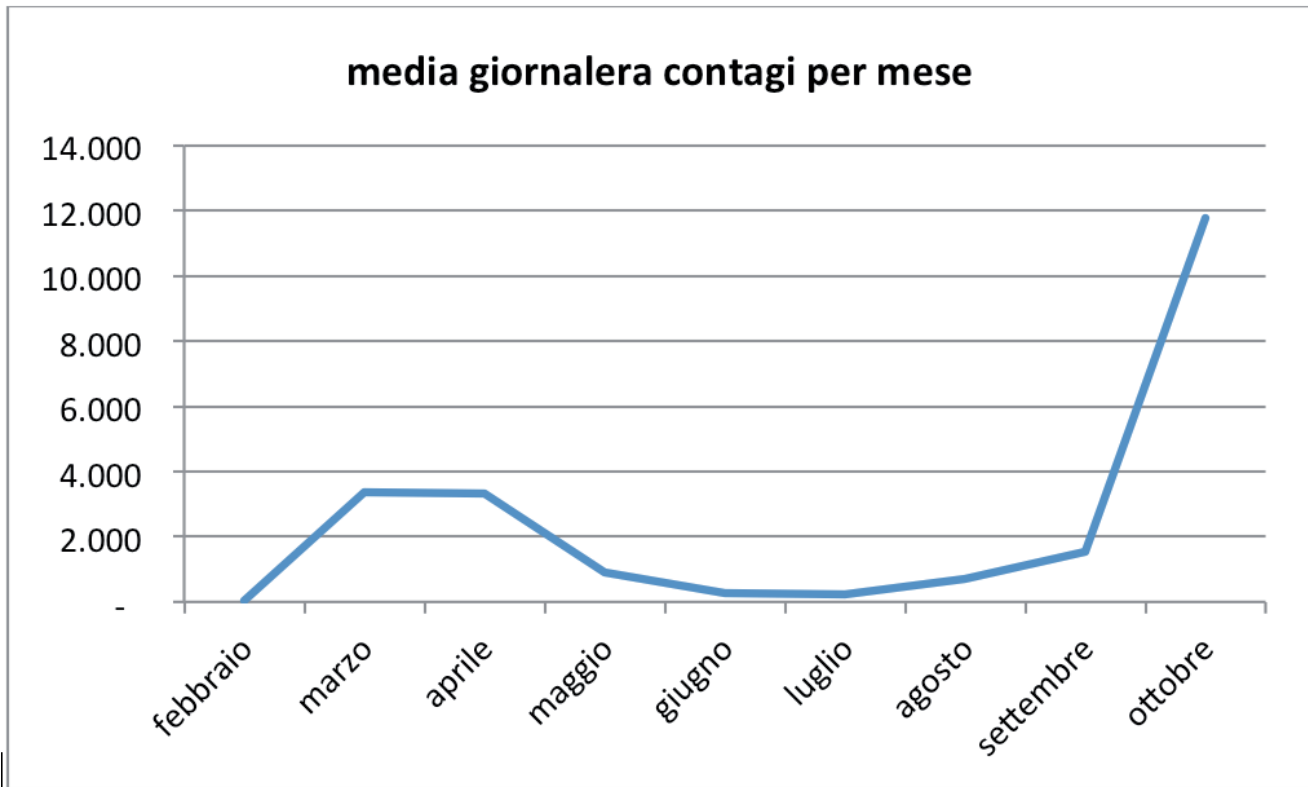
## I contagi

La **tabella 1** riporta i dati ufficiali della Protezione Civile e del Ministero della Salute relativi al livello di contagiati da Covid 19 da febbraio ad ottobre di quest'anno. Come si può osservare, la curva dei contagi ha avuto un picco nel mese di marzo e un minimo nel mese di luglio, per poi risalire progressivamente dal mese di agosto. Gli ultimi dati ci dicono che, nel mese di ottobre, è stato più che triplicato il numero dei contagiati del mese di marzo.

**Tabella 1 - I contagiati**

mese	progressivo contagiati	contagiati nel mese	media giornaliera
29 febbraio	1.128	1.128	39
31 marzo	105.792	104.664	3.376
30 aprile	205.463	99.671	3.322
31 maggio	233.019	27.556	889
30 giugno	240.578	7.559	252
31 luglio	247.537	6.959	224
31 agosto	269.214	21.677	699
30 settembre	314.861	45.647	1.522
31 ottobre	679.430	364.569	11.760

Visti così i dati sembrerebbero confermare che la situazione epidemica attuale è peggiore di questa primavera, come evidenzia il grafico che segue.



In realtà, si deve considerare che all'inizio dell'epidemia il numero delle persone delle quali veniva accertata la positività al virus, tramite i cosiddetti tamponi, era molto ridotto, poiché venivano effettuati solo nei casi più gravi (a marzo venivano effettuati meno di 30mila tamponi al giorno). Per questo motivo molti contagiati non compaiono nelle statistiche ufficiali. Infatti, molti esperti del settore sostengono che il numero reale dei contagiati sia da 6 a 10 volte superiore al dato ufficiale<sup>1</sup>. Se si considerano queste stime, si dovrebbe realisticamente calcolare che il dato dei contagiati nel mese di marzo oscillava tra i 600mila e 1 milione di casi (media giornaliera: dai 19.000 ai 32.000 casi). Ma tutto questo rimane puramente nel campo delle ipotesi.

Molto diversa è la situazione degli ultimi mesi, nei quali si è cercato di allargare il più possibile la ricerca dei positivi, anche nei confronti dei soggetti che non presentano sintomi della malattia (i cosiddetti asintomatici), moltiplicando il numero dei tamponi (negli ultimi giorni siamo arrivati a oltre 200mila tamponi

1. Al riguardo vedi le dichiarazioni del Prof. Massimo Galli, Direttore Malattie Infettive 3, Ospedale Luigi Sacco, Milano

giornalieri). In questo modo, il dato ufficiale dei contagiati si avvicina di più al dato reale e, in ogni caso, si mantiene ancora ben al di sotto del picco stimato per il mese di marzo da alcuni scienziati che, come è stato detto, risulterebbe ben superiore al dato ufficiale.

## I guariti

La **tabella 2** illustra il numero di coloro che, essendosi ammalati, sono successivamente risultati negativi al tampone e quindi ufficialmente guariti alla fine del mese. La differenza tra contagiati e guariti è data dalle persone ancora ammalate e dai deceduti.

**Tabella 2 - I guariti**

data	progressivo contagiati	media giornaliera contagi	progressivo guariti	guariti nel mese	media giornaliera guariti
29 febbraio	1.128	39	50	50	2
31 marzo	105.792	3.376	15.729	15.679	506
30 aprile	205.463	3.322	75.945	60.216	2.007
31 maggio	233.019	889	157.507	81.562	2.631
30 giugno	240.578	252	190.248	32.741	1.091
31 luglio	247.537	224	199.974	9.726	314
31 agosto	269.214	699	207.653	7.679	248
30 settembre	314.861	1.522	227.704	20.051	668
31 ottobre	679.430	11.760	289.426	61.722	1.991

Anche questi dati soffrono della stessa distorsione rilevata in precedenza. Questo è dovuto al fatto che se il numero dei contagiati è stato sottostimato; lo è anche il numero dei guariti. I quali vengono compresi nelle statistiche solamente se hanno effettuato il tampone.

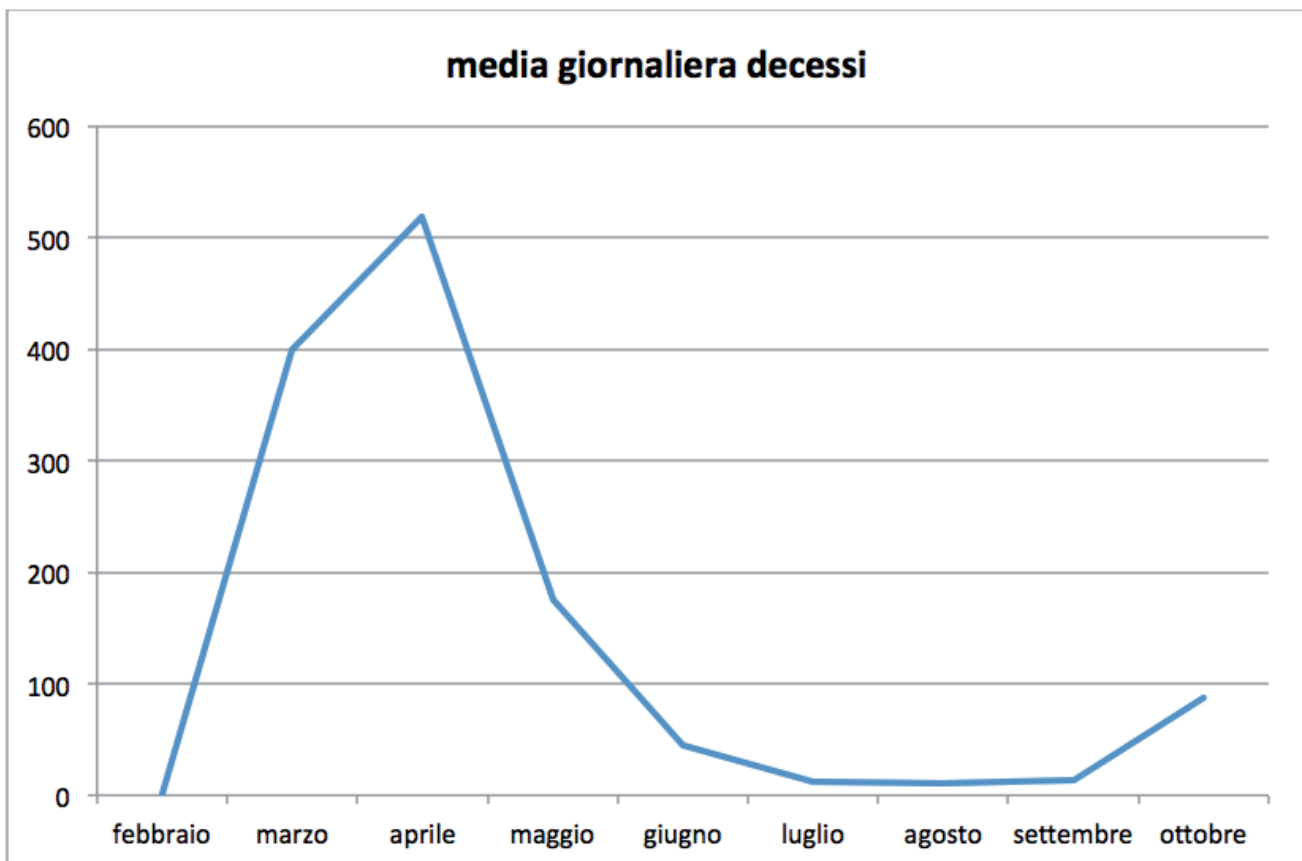
## I decessi

**Tabella 3 - I decessi**

data	a progressivo contagiati	b contagiati nel mese	c progressivo decessi	d decessi nel mese	media giorna- liera decessi	c/a tasso letalità progressivo	d/b decessi mese / contagi mese
29 febbraio	1.128	1.128	29	29	1	2,57%	2,57%
31 marzo	105.792	104.664	12.428	12.399	400	11,75%	11,85%
30 aprile	205.463	99.671	27.967	15.539	518	13,61%	15,59%
31 maggio	233.019	27.556	33.415	5.448	176	14,34%	19,77%
30 giugno	240.578	7.559	34.767	1.352	45	14,45%	17,89%
31 luglio	247.537	6.959	35.141	374	12	14,20%	5,37%
31 agosto	269.214	21.677	35.483	342	11	13,18%	1,58%
30 settembre	314.861	45.647	35.894	411	14	11,40%	0,90%
31 ottobre	679.430	364.569	38.618	2.724	88	5,68%	0,75%

Come si può osservare i picchi dei decessi si sono verificati nei mesi di marzo e di aprile e hanno fatto schizzare il tasso di letalità (decessi/contagiati) a livelli elevatissimi: tra i più alti a livello mondiale. Tuttavia, queste percentuali sono anomale se si considera che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha stimato un tasso di letalità dello 0,6%. In realtà, anche questa anomalia conferma che il dato dei contagiati è stato gravemente sottostimato nei primi mesi della pandemia (quando si facevano i tamponi solamente ai casi più gravi), con la logica conseguenza di incrementare in modo anomalo il tasso di letalità. L'ultima colonna (decessi mese/contagi mese) ha un valore solo indicativo, poiché, spesso le persone decedute si sono contagiate nei mesi precedenti: tuttavia, dimostra che il numero dei decessi si sia proporzionalmente ridotto negli ultimi mesi, nonostante la crescita dei contagi. **Ciò è testimoniato anche dalla drastica riduzione del numero medio dei decessi giornalieri che si verifica raffrontando il dato medio di aprile (518) con quello di ottobre (88).** Questa riduzione è probabilmente dovuta a un motivo essenziale: la grande capacità di intervento che ha dimostrato il personale sanitario nel gestire la crisi, alla quale si aggiunge la maggiore esperienza maturata nel trattare la malattia con farmaci e cure più adeguate e l'aumento delle strutture sanitarie preposte per i casi più gravi. All'inizio dell'epidemia avevamo 5.179 posti letto in terapia intensiva, oggi ne abbiamo 6.628 ed è previsto (decreto Rilancio) che arriveremo in breve tempo a 8.288, con un incremento di 3.553 posti letto (+68,6%). Nonostante tutto questo ci troviamo di fronte a una situazione giorno per giorno più critica.

In definitiva si può affermare che vi è un evidente e preoccupante incremento dei decessi nelle ultime settimane, ma a un livello incomparabilmente inferiore a quello dei mesi di marzo e aprile, proprio per i motivi sopraddetti. La preoccupazione, invece, deriva dalla velocità con cui si stanno incrementando i contagi e i decessi, a partire soprattutto dal mese di ottobre, che comporta evidenti rischi se non si adotteranno misure adeguate.





## La progressione esponenziale

Gli aspetti allarmanti, come si appena ricordato, derivano dalla velocità con cui progredisce l'epidemia in queste ultime settimane. La tabella n. 4 suddivide il mese di ottobre in quattro periodi e, per ciascun periodo, indica il numero dei contagi e dei decessi.

## I decessi

**Tabella 4 - Contagiati e deceduti per periodo**

periodo	contagiati	media giorno	deceduti	media giorno
4 - 10 ottobre	26.743	3.820	172	25
11 - 17 ottobre	53.042	7.577	334	48
18 - 24 ottobre	101.973	14.568	736	105
25 - 31 ottobre	174.921	24.989	1.408	201

Dobbiamo segnalare, a proposito di accelerazione, che nella giornata del 31 ottobre i decessi sono stati 297. I dati della tabella n. 4 parlano chiaro: a ottobre, ogni sette giorni, si ha quasi il raddoppio del numero dei contagiati, con il fatto che nell'ultimo periodo (25-31 ottobre) si è verificato un leggero rallentamento forse per effetto delle recenti misure assunte dal Governo. **In ogni caso, con questa progressione e senza ulteriori misure di contenimento, a metà novembre l'incremento dei decessi rischia di eguagliare i livelli di aprile (518 giornalieri).**

## Un confronto internazionale

Un ulteriore elemento, che può essere utile per comprendere la dimensione dell'epidemia, può derivare dalla comparazione internazionale fornita dalla tabella 5.

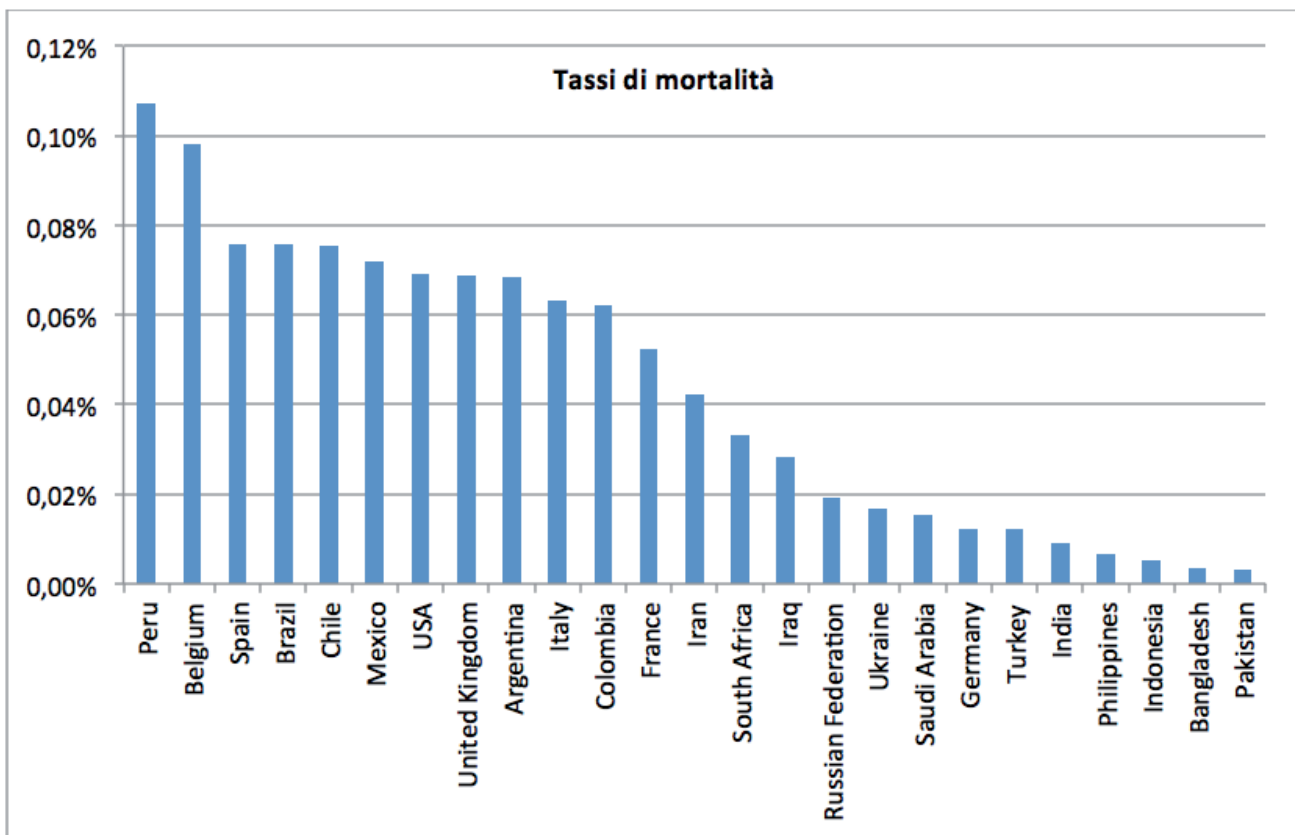
**Tabella 5**

	Nazione	popolazione	contagiati	decessi	% letalità	% mortalità
	<b>Global</b>	<b>7.400.000.000</b>	<b>45.140.131</b>	<b>1.182.747</b>	<b>2,62%</b>	<b>0,02%</b>
1	USA	328.200.000	8.852.730	227.178	2,57%	0,07%
2	India	1.353.000.000	8.137.119	121.641	1,49%	0,01%
3	Brazil	209.500.000	5.494.376	158.969	2,89%	0,08%
4	Russian Federation	144.500.000	1.599.976	27.656	1,73%	0,02%
5	France	68.303.000	1.250.705	35.719	2,86%	0,05%
6	Spain	46.940.000	1.160.083	35.639	3,07%	0,08%
7	Argentina	44.490.000	1.143.800	30.442	2,66%	0,07%
8	Colombia	49.650.000	1.053.122	30.926	2,94%	0,06%
9	United Kingdom	66.650.000	965.344	45.955	4,76%	0,07%
10	Mexico	126.200.000	912.811	90.773	9,94%	0,07%
11	Peru	31.990.000	897.594	34.362	3,83%	0,11%
12	South Africa	57.780.000	721.770	19.164	2,66%	0,03%
13	<b>Italy</b>	<b>60.218.000</b>	<b>679.430</b>	<b>38.618</b>	<b>5,68%</b>	<b>0,06%</b>
14	Iran (Islamic Republic of)	81.800.000	604.952	34.478	5,70%	0,04%
15	Chile	18.730.000	508.571	14.158	2,78%	0,08%
16	Germany	83.517.000	499.694	10.349	2,07%	0,01%
17	Iraq	38.430.000	470.633	10.862	2,31%	0,03%
18	Indonesia	267.700.000	406.945	13.782	3,39%	0,01%
19	Bangladesh	168.957.000	406.364	5.905	1,45%	0,00%
20	Belgium	11.539.000	392.163	11.308	2,88%	0,10%
21	Philippines	106.700.000	378.933	7.185	1,90%	0,01%
22	Ukraine	41.980.000	378.729	7.041	1,86%	0,02%
23	Turkey	82.000.000	370.832	10.099	2,72%	0,01%
24	Saudi Arabia	34.714.000	346.880	5.383	1,55%	0,02%
25	Pakistan	220.892.000	332.186	6.795	2,05%	0,00%

La tabella n. 5 rappresenta la graduatoria mondiale delle prime 25 nazioni per numero di contagiati, a cui sono stati aggiunti, nella prima riga, i dati mondiali complessivi. È necessario sottolineare che questi dati, per quanto forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e quindi ufficiali, sono da prendere con molte precauzioni poiché, molto probabilmente, non sono omogenei i criteri di classificazione adottati dai diversi Paesi. Con tutta evidenza le modalità con cui si classificano i dati sul Covid 19 sono molto variabili e, in alcuni casi, probabilmente aleatori, soprattutto nei Paesi economicamente più deboli o dove

non esistono sistemi sanitari pubblici. Per questi motivi i raffronti internazionali sono molto imprecisi e conseguentemente lo sono anche le elaborazioni sui tassi di letalità (decessi/contagiati).

Come si può osservare l'Italia risulta essere 13sima nella graduatoria mondiale per numero di contagiati. Paesi molto simili al nostro, come la Spagna (6a) e la Francia (5a) denunciano un numero maggiore di contagiati. Tuttavia, come si è già detto, il numero reale di contagiati è tutt'altro che sicuro, date le caratteristiche di questa epidemia. I dati su cui si hanno alcune certezze sono la popolazione e forse il numero dei decessi, anche se su questi ultimi ci possono essere dei criteri di classificazione diversi tra i vari Paesi. In ogni modo con questi dati si può evidenziare il tasso di mortalità (decessi/popolazione) nel grafico che segue.





Come si può osservare, sono soprattutto alcuni Paesi con strutture sanitarie deboli che hanno tassi di mortalità più elevati. Tuttavia, vi sono anche alcuni Paesi europei, come il Belgio, la Spagna e il Regno Unito, che denunciano una situazione ancora peggiore dell'Italia, con una accelerazione preoccupante del tasso di mortalità. Si deve aggiungere che, misurando la situazione allo scorso 31 agosto, la condizione dell'Italia era peggiore poiché il tasso di mortalità collocava il nostro Paese al 6° posto nella graduatoria mondiale. Il fatto che oggi siamo al 10° posto significa che, nel tempo, abbiamo fatto meglio di altri Paesi nel contrastare gli effetti più drammatici dell'epidemia.

In definitiva, per contrastare il crescere dei tassi di mortalità, contano certamente le misure che i diversi Governi assumono, ma anche l'efficienza dei sistemi sanitari nazionali nel fornire cure adeguate.

Ovviamente questi numeri sono la fotografia della situazione al 31 ottobre: la velocità nel diffondersi dell'epidemia di queste ultime settimane è indicativa della progressione esponenziale dei contagi; la quale può portare a una crisi del sistema sanitario, se non viene debitamente contrastata con severe misure.



Associazione  
**LAVORO&WELFARE**  
CENTRO STUDI  
OSSERVATORIO COVID-19

© 2020 Associazione Lavoro&Welfare - In caso di riproduzione di dati ed elaborazioni si prega di citare la fonte.

Studio a cura di Piero Pessa - Centro Studi - Associazione Lavoro&Welfare - osservatorio Covid

Editing e Design Vittorio Liuzzi

Foto di copertina: People photo created by bearfotos - [www.freepik.com](http://www.freepik.com)